

Economia, Parma è un territorio che attraversa un periodo di stagnazione economica

Presentato il report del 16° Osservatorio sull'economia e il lavoro in Provincia di Parma

CGIL Parma e IRES Emilia-Romagna hanno presentato questa mattina nello SPAZIO '51 della Provincia in viale Martiri della Libertà a Parma, il **16° REPORT dell'OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA E IL LAVORO IN PROVINCIA DI PARMA**.

È stata **Daniela Freddi**, ricercatrice IRES Emilia-Romagna (Istituto Ricerche Economiche e Sociali), ad illustrare in apertura di incontro il rapporto 2025, dal quale emerge la fotografia di un territorio che sostanzialmente sta attraversando un periodo di stagnazione economica. Un dato che non deve sorprendere, in linea con quello regionale, con una crescita del valore aggiunto sia per il 2024 che per il 2025 molto modesta. Altrattanto l'occupazione, come evidenziato dai ISTAT, è in moderata contrazione, con particolare riferimento a quella femminile, il tutto in coerenza con un contesto internazionale di fortissima incertezza. Due dati interessanti, di segno positivo, quello sugli infortuni sul lavoro, che a Parma registrano negli ultimi 10 anni una diminuzione, soprattutto nel settore del commercio (che al contrario registra un'occupazione crescente), e quello relativo alle stabilizzazioni dei contratti a tempo determinato, in crescita negli ultimi anni.

La tavola rotonda, moderata da **Paola Bergonzi**, segretaria confederale CGIL Parma con delega al Mercato del Lavoro, si è avvalsa dei contributi di **Giuseppe Iotti**, Direttore GIA Parma, **Liliana Tessaroli**, Responsabile Servizio Territoriale Ovest di Parma e Piacenza per la gestione delle politiche attive del lavoro, delle attività e dei servizi dei Centri per l'impiego, e **Serena Brandini**, Consigliera Provincia Parma.

Tra i temi evidenziati dal report, quello della disoccupazione e inoccupazione femminile, che a Parma raggiunge percentuali più alte che nel resto della regione, è stato analizzato da Liliana Tessaroli, che si è concentrata sulla necessità di politiche per la conciliazione.

Le difficoltà delle piccole e medie imprese nell'interfacciarsi con l'interlocutore istituzionale nei momenti di crisi sono state approfondite da Giuseppe Iotti, che ha evidenziato l'estrema rigidità dei parametri per l'accesso agli ammortizzatori sociali. Inoltre, mentre alcuni settori, come il lattiero-caseario, stanno registrando buone performance, altre aziende subiscono maggiormente le difficoltà legate alla pressione dei dazi e dell'export in generale.

Serena Brandini, consigliera provinciale, ha evidenziato come sia indispensabile, anche ragionando in una prospettiva di cambio del mondo del lavoro e dell'approccio all'occupazione

da parte delle nuove generazioni, lavorare con i giovani a partire dalla scuola e da un contesto scolastico dignitoso e accogliente, che non incentivi l'abbandono. In tale logica la collaborazione tra pubblico e privato, con le aziende del territorio, offre diversi esempi di eccellenza nella nostra provincia.

Quello presentato oggi, ha chiosato Paola Bergonzi, è ancora una volta il racconto di una città a due marce, in cui il benessere diffuso non riesce comunque a oscurare una crescente povertà, che è anche quella di coloro che lavorano, i cosiddetti working poors. Una città che si posiziona a livelli molto alti per reddito pro capite, ma che nasconde un po' sotto il tappeto una povertà diffusa, con persone che alloggiano in luoghi come l'ex ponte o sul greto di un torrente, ma sono tuttavia persone che lavorano anche se non possono permettersi di pagare un affitto. C'è insomma in trasparenza anche un tema di solidarietà più diffusa nella città: perché tendiamo a non vedere queste situazioni, e ciò rende più difficile farsene carico.

© Riproduzione riservata